

00	Gennaio 2023	Prima emissione	A.Pellegrino	F.Tamburini	F.Tamburini
N.	DATA	DESCRIZIONE REVISIONI	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
CODIFICA ELABORATO					
REFR17002C2778907					

--

Relazione ambientale di integrazione allo Studio di Impatto Ambientale

REVISIONI					
	00	Gennaio 2023	Prima emissione	F.Brunazzi GPI-SVP-SA-CS	A.Serrapica GPI-SVP-SA-CS
	N.	DATA	DESCRIZIONE	ESAMINATO	ACCETTATO

NUMERO E DATA ORDINE:	
MOTIVO DELL'INVIO:	<input checked="" type="checkbox"/> PER ACCETTAZIONE <input type="checkbox"/> PER INFORMAZIONE

CODIFICA ELABORATO		
REFR17002C2778907		

Questo documento contiene informazioni di proprietà Terna Rete Italia S.p.A. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna Rete Italia S.p.A.

This document contains information proprietary to Terna Rete Italia S.p.A. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whichever shape of spreading or reproduction without the written permission of Terna Rete Italia S.p.A. is prohibit.

INDICE

Sommario

1	PREMESSA	3
2	SINTESI DELL'ITER AUTORIZZATIVO	3
3	DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	6
4	CONFRONTO TRA CONTESTO AMBIENTALE ATTUALE E DEL SIA	7
4.1	PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO	8
4.2	NATURA ED ECOSISTEMI	12
4.3	SUOLO E SOTTOSUOLO	14
4.4	AMBIENTE IDRICO	18
4.5	ATMOSFERA.....	19
4.6	RUMORE E VIBRAZIONI	20
4.7	RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	21
4.8	SALUTE PUBBLICA	21
5	CONCLUSIONI	23

 <small>TERNAGROUP</small>	Relazione ambientale di integrazione allo Studio di Impatto Ambientale	 <small>consulenza & ingegneria esperienza per l'ambiente</small>
Codifica Elaborato Terna: REFR17002C2778907	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce una sintetica analisi ambientale di supporto alla richiesta di proroga all'autorità competente, non essendosi manifestate, dalla data di emanazione del decreto autorizzativo delle opere in oggetto, modifiche significative rispetto al quadro ambientale e vincolistico descritto all'interno dello S.I.A. e dovendo quindi ritenersi ancora valide ed esaustive la stima degli impatti in esso contenuta.

Nel dettaglio normativo tale documento è redatto coerentemente all'art. 25 comma 5 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, così come modificato dal Dlgs 16 giugno 2017, n. 104:

“Decorsa l'efficacia temporale indicata nel provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.”

2 SINTESI DELL'ITER AUTORIZZATIVO

Con **D.D. 73AD.2013/D.00528 del 23.07.2013**, la Regione Basilicata – Dipartimento Attività Produttive, Politiche dell'Impresa e Innovazione Tecnologica – ha autorizzato la Società VRG WIND 127 S.r.l., alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, costituito da:

- n. 18 (diciotto) aerogeneratori;
- cavidotto di collegamento dei suddetti aerogeneratori con la nuova stazione a 150 kV ubicata in Genzano di Lucania (PZ);
- *[Già autorizzata con DGR 279/2013 – Trasversale Lucana]* una nuova sottostazione RTN 150/380 kV, denominata “Genzano”, e relativi collegamenti di entra - esce alla linea 380 kV “Matera - Bisaccia” (già Matera — Santa Sofia), da realizzarsi in agro di Genzano di Lucania (PZ) in località “Cacciapaglia”;
- collegamento in antenna a 150 kV sulla stazione RTN 380/150 kV di Genzano di Lucania (PZ), conformemente alla STMG rilasciata da TERNA S.p.A.

Il predetto D.D., al punto 6.b, sancisce di *“dare inizio all'esecuzione dei lavori di costruzione dell'impianto di cui al punto 1, delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili entro un anno e ad ultimare gli stessi entro tre anni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento autorizzativo.”*

Con **D.D. 150C.2014/D.00552 del 16.06.2014**, la Regione Basilicata – Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca – ha autorizzato la predetta Società VRG WIND 127 S.r.l., al progetto in variante per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, denominato “Piano delle Tavole”, nei Comuni di Banzi (PZ), Palazzo San Gervasio (PZ) e Genzano di Lucania (PZ), con opere interessanti anche i Comuni di Acerenza (PZ) e Oppido Lucano (PZ), costituito da:

- n. 18 (diciotto) aerogeneratori;
- cavidotto di collegamento dei suddetti aerogeneratori con la nuova stazione di utenza a 30/150 kV ubicata in Banzi (PZ);
- una nuova sottostazione RTN 150 kV, denominata “Banzi”, da realizzarsi nel comune di Banzi, località Jazzo Pavoriello, e relativi raccordi aerei di entra - esce sulla linea elettrica aerea esistente RTN a 150 kV “Maschito-Forenza-Genzano”;
- un elettrodotto aereo a 150 kV, in affiancamento alla linea 150 kV esistente, di collegamento tra la stazione di Banzi e la stazione da realizzarsi nel comune di Oppido Lucano (PZ) in località Serra Viticosà;
- *[Già autorizzata con DGR 279/2013 – Trasversale Lucana]* una nuova sottostazione RTN 150 kV, denominata “Oppido”, da realizzarsi in agro di Oppido Lucano (PZ) in località Serra Viticosà;
- *[Già autorizzata con DGR 279/2013 – Trasversale Lucana]* una nuova sottostazione RTN 150/380 kV, denominata “Genzano”, e relativi collegamenti di entra - esce alla linea 380 kV “Matera - Bisaccia” (già Matera — Santa Sofia), da realizzarsi in agro di Genzano di Lucania (PZ) in località “Cacciapaglia”;

	Relazione ambientale di integrazione allo Studio di Impatto Ambientale	
Codifica Elaborato Terna: REFR17002C2778907	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

- *[Già autorizzata con DGR 279/2013 – Trasversale Lucana]* doppio raccordo in antenna a 150 kV che colleghi le predeterminate sottostazioni “Genzano” ed “Oppido”.

Il predetto D.D., al punto 4.b, sancisce di *“dare inizio all’esecuzione dei lavori di costruzione dell’impianto di cui al punto 1, delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili entro un anno e ad ultimare gli stessi entro tre anni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento autorizzativo.”*

Con **D.D. 23AF.2016/D.00033 del 05.08.2016**, la Regione Basilicata – Dipartimento Ambiente e Energia – ha autorizzato la Società VRG WIND 149 S.r.l., alla costruzione e all’esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato “Tre Titoli”, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Banzi (PZ), con

opere interessanti anche il Comune Genzano di Lucania (PZ) e Palazzo San Gervasio (PZ), costituito da:

- n. 8 (otto) aerogeneratori;
- cavidotto interrato in media tensione per il collegamento tra loro dei suddetti aerogeneratori e con la stazione elettrica di smistamento a 150 kV;
- *[Già autorizzata con D.D. 150C.2014/D.00552 del 16.06.2014]* una nuova sottostazione RTN 150 kV, denominata “Banzi”, da realizzarsi nel comune di Banzi località Jazzo Pavoriello, e relativi raccordi aerei di entra - esce sulla linea elettrica aerea esistente RTN a 150 kV “Maschito-Forenza-Genzano”;
- *[Già autorizzata con D.D. 150C.2014/D.00552 del 16.06.2014]* un elettrodotto aereo a 150 kV, in affiancamento alla linea 150 kV esistente, di collegamento tra la stazione di Banzi e la stazione da realizzarsi nel comune di Oppido Lucano (PZ) in località Serra Viticosa;
- *[Già autorizzata con DGR 279/2013 – Trasversale Lucana]* una nuova sottostazione RTN 150 kV, denominata “Oppido”, da realizzarsi in agro di Oppido Lucano (PZ) in località Serra Viticosa;
- *[Già autorizzata con DGR 279/2013 – Trasversale Lucana]* una nuova sottostazione RTN 150/380 kV, denominata “Genzano”, e relativi collegamenti di entra - esce alla linea 380 kV “Matera - Bisaccia” (già Matera — Santa Sofia), da realizzarsi in agro di Genzano di Lucania (PZ) in località “Cacciapaglia”;
- *[Già autorizzata con DGR 279/2013 – Trasversale Lucana]* doppio raccordo in antenna a 150 kV che colleghi le predette sottostazioni “Genzano” ed “Oppido”;
- *tutte* le ulteriori opere necessarie alla costruzione ed esercizio dell’impianto, come esplicitate nel progetto definitivo agli atti dell’Ufficio Energia.

Il predetto D.D., al punto 5, sancisce di *“dare inizio all’esecuzione dei lavori di costruzione dell’impianto di cui al punto 2, delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili entro un anno e ad ultimare gli stessi entro tre anni, decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata del presente provvedimento autorizzativo”*

Con **D.D. 23AF.2020/D.00416 del 30.04.2020**, la Regione Basilicata – Dipartimento Ambiente e Energia – ha autorizzato la voltura parziale dalla Società VRG WIND 127 S.r.l. in favore della Società VRG WIND 149 S.r.l., relativamente alle opere già autorizzate con D.D. 150C.2014/D.00552 del 16.06.2014:

- nuova stazione elettrica di trasformazione MT/AT;
- stazione RTN di smistamento 150 kV denominata “Banzi” e relativi raccordi aerei;
- elettrodotto RTN AT 150 kV di collegamento tra le stazioni RTN denominate “Banzi” ed “Oppido”;

Con **D.D. 23AF.2021/D.00255 del 15.03.2021**, la Regione Basilicata – Dipartimento Ambiente e Energia – ha prorogato fino al 24.8.2023 il termine di ultimazione dei lavori di costruzione dell’impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica autorizzato con D.D. n. 23AF.2016/D00033 del 05.08.2016 e successivi provvedimenti, al 24.08.2023 quale termine di validità del giudizio di compatibilità ambientale di cui alla DGR n. 202100072 del 09.02.2021. Con D.D. 23AF.2021/D.00255 del 15.03.2021 è stata altresì prorogata ai sensi dell’art 13 co. 5 del D.Lgs. 327/2001, di mesi 24 la dichiarazione di pubblica utilità di cui alla D.D. n. 23AF.2016/D.00033 del 05 agosto 2016.

Con **D.D. 23AF.2021/D.00823 del 10.08.2021**, la Regione Basilicata – Dipartimento Ambiente e Energia – ha autorizzato la voltura dalla Società VRG WIND 149 S.r.l. in favore della Società TERNA - RETE ELETTRICA NAZIONALE S.p.A., relativamente alle opere:

 <small>T E R N A G R O U P</small>	<div style="border: 1px solid black; width: 100%; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></div> Relazione ambientale di integrazione allo Studio di Impatto Ambientale	 <small>consulenza & ingegneria esperienza per l'ambiente</small>
Codifica Elaborato Terna: REFR17002C2778907	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

- solo esercizio del traliccio doppia terna necessario alla connessione provvisoria del parco eolico;
- costruzione ed esercizio di una nuova stazione di smistamento a 150 kV denominata "SE Banzi" da inserire in entra – esce alla linea 150 kV "Genzano – Forenza Maschito";
- costruzione ed esercizio dei relativi raccordi aerei sulla linea RTN esistente a 150 kV "Genzano – Forenza Maschito";
- costruzione ed esercizio di un nuovo elettrodotto RTN a 150 kV di collegamento tra la SE RTN 150 kV Banzi e la SE RTN 150 kV Oppido Lucano.

Confermando, per tutto quanto non modificato dal provvedimento di voltura, tutte le disposizioni, condizioni e prescrizioni contenute nell'autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003 rilasciata alla Società VRG Wind 149 srl con la DD n. 33/2016

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Relazione ambientale di integrazione allo Studio di Impatto Ambientale	 <small>consulenza & ingegneria esperienza per l'ambiente</small>
Codifica Elaborato Terna: REFR17002C2778907	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

3 DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

L'area dove sono ubicate le opere di progetto si colloca a cavallo tra i comuni di Banzi, Genzano di Lucania, Aceranza e Oppido Lucano. Nel dettaglio si prevede:

- Una stazione elettrica di smistamento a 150 kV, da inserire in entra-esce su rete di trasmissione nazionale (da realizzarsi nel comune di Banzi), denominata stazione di Banzi o stazione di partenza, con relativi raccordi aerei di lunghezza pari a circa 100 m ciascuno, per il collegamento sulla linea elettrica aerea esistente RTN a 150kV "Maschito Forenza-Genzano" (oggi denominata CP Genzano – Palazzo San Gervasio). Si precisa che uno dei due sostegni dei raccordi è stato già realizzato da produttore (necessario per la connessione provvisoria del parco eolico) ed oggetto di voltura a Terna per il solo esercizio; l'altro sostegno invece è ancora da realizzare (sarà realizzato a cura Terna).
- Un elettrodotto aereo alla tensione di 150 kV, della lunghezza di circa 16 km di collegamento tra la stazione di Banzi e la stazione nel comune di Oppido Lucano in località Serra Viticosa. Il tratto finale di lunghezza pari a circa 500 m prima dell'ingresso alla Stazione di Oppido Lucano sarà costituito da cavo interrato e non da linea aerea.

 T E R N A G R O U P	Relazione ambientale di integrazione allo Studio di Impatto Ambientale	 consulenza & ingegneria esperienza per l'ambiente
Codifica Elaborato Terna: REFR17002C2778907	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

4 CONFRONTO TRA CONTESTO AMBIENTALE ATTUALE E DEL SIA

Il seguente confronto ha lo scopo di analizzare il contesto in cui si inserisce l'opera al fine di verificare eventuali cambiamenti rispetto alle tutele inserite nel SIA del progetto autorizzato per l'ottenimento della proroga.

La proroga da parte dell'autorità competente si rende necessaria al fine del completamento della realizzazione dell'intervento nel rispetto della normativa vigente.

Si sottolinea che qualora il contesto di tutele paesaggistico-ambientali non risulti ad oggi modificato rispetto alle analisi effettuate nel SIA, le valutazioni sono da ritenersi ancora valide.

L'ambiente predominante in cui si inserisce l'opera è quello agricolo, in cui negli ultimi anni lo sviluppo urbanistico e infrastrutturale delle aree è da ritenersi trascurabile. Il contesto ambientale può essere considerato invariato, sia in termini di utilizzo del suolo, che di destinazione d'uso delle aree, che di carico insediativo.

È ragionevole ipotizzare una sostanziale correttezza delle stime e valutazioni degli impatti così come riportate nel SIA.

Nel capitolo è sintetizzata la metodologia che ha guidato le verifiche ambientali al fine di appurare che non sussistano variazioni sostanziali nelle condizioni ambientali di riferimento della valutazione ambientale già sostenuta per il progetto in esame.

L'analisi delle variazioni è stata concentrata sugli elementi ambientali più significativi per il progetto rispetto a:

- Patrimonio storico culturale e paesaggio
- Natura ed ecosistemi;
- Suolo e sottosuolo;
- Ambiente idrico;
- Atmosfera;
- Rumore e vibrazioni;
- Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
- Salute pubblica

4.1 PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO

La documentazione predisposta nell'ambito della procedura autorizzativa del progetto ha evidenziato che rispetto al contesto paesaggistico locale e sovralocale, le aree interessate dalle opere in progetto sono caratterizzate da un paesaggio essenzialmente agricolo, con prevalenza di colture cerealicole. Isolati lembi arborei spezzano la continuità dei coltivi seguendo incisioni degli impluvi profondi. Dal punto di vista idrografico le aree d'impianto si inseriscono in un comparto caratterizzato da una rete diffusa di naturale drenaggio delle acque meteoriche che si presenta incisa e ramificata e dotata di elevato livello di maturità geomorfologica.

Dalla documentazione inoltre si evince che:

- le opere non origineranno variazioni di rilievo rispetto alla situazione morfologica attuale;
- la rete idrografica, sia essa naturale o artificiale, non sarà modificata dal progetto in esame;
- non sono presenti elementi di particolare pregio paesaggistico o naturale e nemmeno percorsi di fruizione ambientale.

Il progetto dell'elettrodotto non comporterà modificazioni delle caratteristiche connotative del paesaggio originario dei luoghi; infatti, per la realizzazione dello stesso non si renderà necessaria l'eliminazione degli elementi compositivi del paesaggio, né totale né parziale; a questo si aggiunga che non saranno compromesse neppure le interrelazioni tra gli elementi compositivi del paesaggio stesso.

Detto ciò, si conferma che il contesto paesaggistico nel quale le opere si inseriscono non ha subito sostanziali modifiche rispetto alle analisi effettuate nello Studio di Impatto Ambientale; pertanto, le analisi effettuate nel SIA e nella Relazione Paesaggistica sono da ritenersi ad oggi valide.

Dalle indagini effettuate emerge inoltre che il quadro vincolistico delle aree tutelate ai sensi del "DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N.42" art.142 ha subito una, seppur minima, variazione rispetto alle analisi effettuate nel SIA delle opere autorizzate. In merito alla verifica di eventuali interferenze con le aree sopracitate, confrontando gli elaborati cartografici vigenti messi a disposizione dagli uffici regionali e provinciali, è emersa l'assenza dell'interferenza con le aree tutelate dall'art.142 lett. m).

OPERE ANCORA DA REALIZZARE		
Eventuali interferenze con aree normate dall' Art. 136 . Immobili ed aree di notevole interesse pubblico		
	Stazione elettrica di smistamento Banzi a 150 kV	Elettrodotto 150 kV Banzi-Oppido e raccordi 150 KV
ANALISI AMBIENTALI RIPORTATE NEL SIA	Le opere non intercettano tali aree vincolate	Le opere non intercettano tali aree vincolate
ANALISI AMBIENTALI ATTUALI	Le opere non intercettano tali aree vincolate	Le opere non intercettano tali aree vincolate

OPERE ANCORA DA REALIZZARE

Eventuali interferenze con aree normate dall' **Art. 142**. Aree tutelate per legge

Comma:	Stato del progetto	Stazione elettrica 150 kV Banzi	Elettrodotto 150 kV Banzi-Oppido e raccordi 150 kV
a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;	ANALISI AMBIENTALI RIPORTATE NEL SIA	Le opere non intercettano tali aree vincolate	Le opere non intercettano tali aree vincolate
	ANALISI AMBIENTALI ATTUALI	Le opere non intercettano tali aree vincolate	Le opere non intercettano tali aree vincolate
b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;	ANALISI AMBIENTALI RIPORTATE NEL SIA	Le opere non intercettano tali aree vincolate	Le opere non intercettano tali aree vincolate
	ANALISI AMBIENTALI ATTUALI	Le opere non intercettano tali aree vincolate	Le opere non intercettano tali aree vincolate

OPERE ANCORA DA REALIZZARE

Eventuali interferenze con aree normate dall' **Art. 142**. Aree tutelate per legge

Comma:	Stato del progetto	Stazione elettrica 150 kV Banzi	Elettrodotto 150 kV Banzi-Oppido e raccordi 150 kV
c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;	ANALISI AMBIENTALI RIPORTATE NEL SIA	Le opere non intercettano tali aree vincolate	Le opere intercettano tali aree vincolate
	ANALISI AMBIENTALI ATTUALI	Le opere non intercettano tali aree vincolate	Le opere intercettano tali aree vincolate
d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;	ANALISI AMBIENTALI RIPORTATE NEL SIA	Le opere non intercettano tali aree vincolate	Le opere non intercettano tali aree vincolate
	ANALISI AMBIENTALI ATTUALI	Le opere non intercettano tali aree vincolate	Le opere non intercettano tali aree vincolate

OPERE ANCORA DA REALIZZARE

Eventuali interferenze con aree normate dall' **Art. 142**. Aree tutelate per legge

Comma:	Stato del progetto	Stazione elettrica 150 kV Banzi	Elettrodotto 150 kV Banzi-Oppido e raccordi 150 kV
f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;	ANALISI AMBIENTALI RIPORTATE NEL SIA	Le opere non intercettano tali aree vincolate	Le opere non intercettano tali aree vincolate
	ANALISI AMBIENTALI ATTUALI	Le opere non intercettano tali aree vincolate	Le opere non intercettano tali aree vincolate
g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;	ANALISI AMBIENTALI RIPORTATE NEL SIA	Le opere non intercettano tali aree vincolate	Le opere intercettano tali aree vincolate (interferenza aerea)
	ANALISI AMBIENTALI ATTUALI	Le opere non intercettano tali aree vincolate	Le opere intercettano tali aree vincolate (interferenza aerea)

OPERE ANCORA DA REALIZZARE

Eventuali interferenze con aree normate dall' **Art. 142**. Aree tutelate per legge

Comma:	Stato del progetto	Stazione elettrica 150 kV Banzi	Elettrodotto 150 kV Banzi-Oppido e raccordi 150 kV
i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;	ANALISI AMBIENTALI RIPORTATE NEL SIA	Le opere non intercettano tali aree vincolate	Le opere non intercettano tali aree vincolate
	ANALISI AMBIENTALI ATTUALI	Le opere non intercettano tali aree vincolate	Le opere non intercettano tali aree vincolate
m) le zone di interesse archeologico.	ANALISI AMBIENTALI RIPORTATE NEL SIA	Le opere non intercettano tali aree vincolate	Le opere intercettano tali aree vincolate (interferenza aerea)
	ANALISI AMBIENTALI ATTUALI	Le opere non intercettano tali aree vincolate	Le opere non intercettano tali aree vincolate

Codifica Elaborato Terna:
REFR17002C2778907

Rev. **00**

Codifica Elaborato Proger:

Rev. **00**

h) zone gravate da usi civici	ANALISI AMBIENTALI RIPORTATE SIA	NEL	Le opere intercettano tali aree vincolate	Le opere intercettano tali aree vincolate
	ANALISI AMBIENTALI ATTUALI		Le opere intercettano tali aree vincolate	Le opere intercettano tali aree vincolate

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Relazione ambientale di integrazione allo Studio di Impatto Ambientale	 <small>consulenza & ingegneria esperienza per l'ambiente</small>
Codifica Elaborato Terna: REFR17002C2778907	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

4.2 NATURA ED ECOSISTEMI

I punti di attenzione per verificare la possibile esistenza di impatti significativi relativi alla componente "vegetazione e flora", analizzati nel SIA, riguardano i seguenti aspetti:

- inserimento dell'intervento in progetto in contesti vegetazionali e/o floristici che presentano, a vario titolo, caratteristiche di sensibilità o di criticità;
- implicazione da parte dell'intervento di importanti consumi di vegetazione o di significativi livelli di inquinamento atmosferico.

Si conferma che nella zona di intervento è stata riscontrata una naturalità da tempo alterata dalle intensive pratiche agricole o pressoché assente. Inoltre, non è stata accertata la presenza di specie floristiche protette. Per di più, andando ad operare a notevoli distanze da aree naturali sottoposte a qualsivoglia grado di protezione, si può avere una ragionevole sicurezza di non interferire con habitat di pregio o con le loro dinamiche evolutive.

Le uniche formazioni naturali sono state rilevate nell'ambito del corso del Torrente La Fiumarella, del Bradano e lungo il tracciato dell'elettrodotto, in località P.zzo del Piano di Giorgio che tuttavia sono sempre attraversate solo in sorvolo dai cavi; tali formazioni naturali sono caratterizzate da scarso pregio naturalistico assimilabile a macchia vegetazionale rada intervallata da pochi alberi (per lo più nelle aree ripariali).

Per quanto concerne invece il patrimonio forestale, nella zona di intervento non esistono estesi settori caratterizzati da presenza di patrimonio forestale di una certa importanza. I boschi ripariali ed idrofilici sono foreste caratterizzate da cenosi arboree, arbustive e lianose tra cui abbondano i salici, i pioppi, l'olmo campestre e la sanguinella. La distribuzione di queste formazioni risulta essere distribuita esclusivamente lungo le rive del torrente La Fiumarella, del Bradano e vallone Macchione-Palmira. Si sottolinea che i sostegni, la SSE di Banzi e i relativi raccordi saranno realizzati all'esterno di tali aree boscate e l'elettrodotto interferirà con queste ultime solo in sorvolo.

Si conferma che l'opera potrà produrre degli impatti poco rilevanti, dovuti all'asportazione di suolo (e dunque anche della vegetazione) in corrispondenza dei siti in cui saranno realizzati i sostegni o eventuali piste temporanee di cantiere, trattandosi comunque di superfici molto modeste.

L'opera non comporterà alcuna modifica al regime dei corsi d'acqua che possa modificare il regime idrico del suolo e dunque anche della vegetazione sovrastante, né l'immissione in atmosfera di sostanze inquinanti che possano arrecare danno all'apparato fogliare della vegetazione circostante.

Detto ciò, si conferma che le condizioni del comparto descritte nel SIA sono da ritenersi ad oggi valide in quanto le cartografie ufficiali di riferimento non hanno subito sostanziali modificazioni.

Nella zona di intervento non è documentata la presenza di specie faunistiche protette.

Premettendo inoltre (così come descritto nel SIA) che tutte le fasi operative saranno realizzate prestando la massima attenzione ad eventuali situazioni particolarmente delicate che possono essere riscontrate nelle aree di intervento, l'opera non comporterà l'eliminazione diretta né la trasformazione indiretta di habitat necessari a specie significative eventualmente presenti nella zona. In merito alla verifica di eventuali interferenze con aree facenti parte la "Rete Natura 2000" (quali SIC, ZPS e ZSC), si sottolinea che dalle cartografie ufficiali messe a disposizione dagli enti territoriali non emergono, ad oggi, ulteriori interferenze rispetto a quelle individuate nel SIA del progetto autorizzato. Si ritiene pertanto confermata anche la stima e la valutazione degli impatti presentate nel SIA per i comparti vegetazione, fauna ed ecosistemi in quanto il contesto relativo alla rete ecologica regionale (di cui gli elementi della Rete Natura 2000 fanno parte) risulta essere di fatto immutato.

OPERE ANCORA DA REALIZZARE

Eventuali interferenze con elementi della rete ecologica provinciale

	Stazione elettrica 150 kV Banzi	Elettrodotto 150 kV Banzi-Oppido e raccordi 150 kV
ANALISI AMBIENTALI RIPORTATE NEL SIA	Le opere non intercettano tali aree vincolate	Le opere non intercettano tali aree vincolate
ANALISI AMBIENTALI ATTUALI	Le opere non intercettano tali aree vincolate	Le opere non intercettano tali aree vincolate

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Relazione ambientale di integrazione allo Studio di Impatto Ambientale	 <small>consulenza & ingegneria esperienza per l'ambiente</small>
Codifica Elaborato Terna: REFR17002C2778907	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

4.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

La stima di possibili impatti prodotti dall'opera in progetto sulle componenti "suolo" e sottosuolo riguarda i seguenti aspetti (i medesimi aspetti analizzati nel SIA):

- inserimento dell'intervento in progetto su suoli che presentano, a vario titolo, caratteristiche intrinseche di sensibilità;
- inserimento dell'intervento in progetto su suoli che presentano, a vario titolo, caratteristiche attuali di criticità;
- produzione da parte dell'intervento in progetto di consumi di suolo particolarmente cospicui o di condizioni di rischio intrinsecamente significative.
- inserimento dell'intervento in progetto in situazioni idrogeologiche che presentano, a vario titolo, caratteristiche intrinseche di sensibilità o di criticità;
- inserimento dell'intervento in siti ove possa essere pregiudicato da rischi indesiderati;
- produzione da parte dell'intervento di condizioni di rischio idrogeologiche intrinsecamente significative;
- implicazione da parte dell'intervento di importanti consumi di materiali di cava.

L'indagine riguarda la verifica di ulteriori interferenze delle opere in progetto con aree sensibili o critiche differenti rispetto a quelle già considerate nel SIA.

L'indagine è stata effettuata utilizzando gli strati informativi messi a disposizione degli Enti Istituzionali. Il primo Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Basilicata, oggi Sede della Basilicata dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, è stato approvato dal Comitato Istituzionale il 5 dicembre 2001 con delibera n. 26.

A partire dal 2001 il PAI è stato aggiornato in genere con cadenza annuale. Ad oggi sono stati effettuati n. 21 aggiornamenti, di cui l'ultimo è stato approvato dal Comitato Istituzionale nel dicembre 2016. Il 21° aggiornamento ha implementate il quadro conoscitivo del rischio idrogeologico delle aree di versante negli ambiti urbani ed extraurbani dei Comuni di Pisticci e Tursi, in provincia di Matera, e ha considerato segnalazioni e/o istanze di revisione/classificazione del rischio idrogeologico nelle aree di versante pervenute all'Autorità di Bacino nei comuni di Calvera (PZ), Castronuovo Sant'Andrea (PZ), Pietragalla (PZ), Pietrapertosa (PZ), Vaglio Basilicata (PZ), oltre che per le fasce fluviali nei comuni di Brindisi di Montagna (PZ) e Vaglio Basilicata (PZ).

Nel dicembre 2016 è stato adottato dal Comitato Istituzionale il 22° aggiornamento. Quest'ultimo aggiornamento ha implementato il quadro conoscitivo relativo:

- alle aree di inondazione fluviale per piene con tempi di ritorno pari a 30, 200 e 500 anni nel comune di Matera (MT) in Basilicata e nei comuni di Gravina in Puglia (BA) e Poggiorsini (BA) nella Regione Puglia relativamente ai torrenti Gravina di Picciano, Pentecchia, Capodacqua, Guirro, Chiatamura, ai valloni Jazzo Dragoni e Masseria Dragoni e a tratti di confluenza di elementi minori del reticolo idrografico tributari di alcuni dei corsi d'acqua sopra citati, a ridosso di infrastrutture, strutture ed edificato di varia tipologia;
- alle aree a rischio idrogeologico nei settori di versante nell'ambito urbano ed extraurbano del Comune di Montalbano Jonico. L'aggiornamento adottato ha considerato inoltre segnalazioni e/o istanze di revisione/classificazione del rischio idrogeologico nelle aree di versante pervenute all'Autorità di Bacino nei comuni di Altamura (BA), Marsico Nuovo (PZ), Lauria (PZ), Oriolo (CS), Gravina in Puglia (BA), Potenza (PZ), Albano di Lucania (PZ), Cersosimo (PZ), Grassano (MT).

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Relazione ambientale di integrazione allo Studio di Impatto Ambientale	 <small>consulenza & ingegneria esperienza per l'ambiente</small>
Codifica Elaborato Terna: REFR17002C2778907	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Nel febbraio 2017 è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino della Basilicata il 23° aggiornamento del PAI per la parte relativa alle aree di versante, che include l’implementazione del quadro conoscitivo relativo alle aree a rischio idrogeologico nei settori di versante nell’ambito urbano ed extraurbano del Comune di Craco, l’inserimento e/o modifica di aree a rischio idrogeologico in relazione a segnalazioni da parte di soggetti pubblici e privati per i comuni di Maratea (PZ), Potenza e Tito (PZ), l’attribuzione del rischio ad area assoggettata a verifica idrogeologica - ASV nel territorio del comune di Albano di Lucania (PZ).

Con l’entrata in vigore del D.M. 294 del 25/10/2016 (G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017), che sancisce la soppressione delle Autorità di Bacino di cui alla L.183/89, le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 operanti nel Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale, sono confluite nella Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, e le procedure di adozione e approvazione dei PAI sono regolate da quanto disposto dal suddetto decreto ministeriale. In tal senso il Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ha adottato rispettivamente, ai sensi dell’art. 12 comma 7 del D.M. 294 del 25/10/2016, con i decreti n. 444 e n. 445 del 7 dicembre 2017 il secondo aggiornamento 2016 del PAI e l’aggiornamento 2017 del PAI. I suddetti aggiornamenti sono stati posti all’ordine del giorno della Conferenza Istituzionale permanente (CIP) dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale nella seduta del 14/12/2017 che li ha adottati con delibera n. 5 ai sensi dell’art. 63 del D.Lgs 152/2006. Si è in attesa del DPCM di approvazione degli aggiornamenti sopra citati.

Il primo aggiornamento del PAI – Aree di versante proposto nel 2018 per il territorio in cui opera la struttura della Sede della Basilicata dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, riguarda:

- i territori comunali di Policoro e Scanzano Jonico nella provincia di Matera;
- la proposta di classificazione del rischio di due aree ASV, di cui una nel Comune di Altamura (BA) e una nel Comune di Castelmezzano (PZ);
- una revisione parziale delle aree a rischio idrogeologico nell’area del centro abitato di Pisticci e in parte dell’agro di Pisticci, apportate a seguito dell’acquisizione di ulteriori dati conoscitivi e di segnalazione specifica per l’area del centro abitato;
- una revisione del cap. 4 della Relazione di Piano, al fine di citare in relazione tutte le tipologie di movimenti gravitativi di versante, individuati nelle carte del rischio idrogeologico del PAI - Aree di versante.

Si precisa che, in attesa di un aggiornamento complessivo della relazione di Piano, nel testo della relazione con il termine “Autorità di Bacino” ci si riferisce alla ex Autorità di Bacino della Basilicata, ora Sede della Basilicata dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale.

Si conferma che le opere di progetto ricadono all’esterno di aree a rischio e pericolosità da frana ed esondazione.

OPERE ANCORA DA REALIZZARE		
Eventuali interferenze con aree PAI		
	Stazione elettrica 150 kV Banzi	Elettrodotto 150 kV Banzi-Oppido e raccordi 150 kV
ANALISI AMBIENTALI RIPORTATE NEL SIA	Le opere non intercettano aree PAI	Le opere non intercettano aree PAI
ANALISI AMBIENTALI ATTUALI	Le opere non intercettano aree PAI	Le opere non intercettano aree PAI

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Relazione ambientale di integrazione allo Studio di Impatto Ambientale	 <small>consulenza & ingegneria esperienza per l'ambiente</small>
Codifica Elaborato Terna: REFR17002C2778907	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

L'analisi delle interferenze delle opere con le aree soggette a vincolo idrogeologico è stata possibile studiando le cartografie disponibili sul Sito Internet Istituzionale della Regione Basilicata. Si tratta di cartografie storiche che la regione ha geo referenziato e reso pubbliche tramite piattaforma WEBGIS. La Regione segnala che tale strato informativo (come descritto sul sito istituzionale regionale) presenta delle criticità legate alle condizioni di conservazione del supporto cartaceo originale e alle modalità della sua acquisizione (stralci provenienti da copie, talvolta in pessime condizioni e/o con difetti d'assemblaggio). Altra fonte d'errore è riconducibile alle procedure di informatizzazione e di allineamento alla cartografia catastale in formato vettoriale. Il repertorio cartografico pubblicato dalla Regione (i cartigli riportano date che vanno dal 1939 al 1960) non ha ad oggi subito integrazioni o modifiche ai perimetri delle aree vincolate.

Preso atto di tali criticità è stato comunque possibile incrociare il dato vettoriale delle opere in progetto con le cartografie storiche regionali utilizzando un sistema Web Map Service (WMS) dalla cui sovrapposizione emerge che alcuni sostegni interessati dalle opere in progetto ricadono in aree vincolate ai sensi del RDLGS. 30 DICEMBRE 1923, N. 3267.

OPERE ANCORA DA REALIZZARE		
Eventuali interferenze con aree soggette a RDLGS. 30 DICEMBRE 1923, N.3267		
	Stazione elettrica 150 kV Banzi	Elettrodotto 150 kV Banzi-Oppido e raccordi 150 kV
ANALISI AMBIENTALI RIPORTATE NEL SIA	Le opere non intercettano tali aree vincolate	Le opere intercettano aree soggette a RDLGS. 30.12.1923 (interferenza diretta con 3 sostegni)
ANALISI AMBIENTALI ATTUALI	Le opere non intercettano tali aree vincolate	Le opere intercettano aree soggette a RDLGS. 30.12.1923 (interferenza diretta con 3 sostegni)

Un altro aspetto analizzato, che risulta essere peraltro invariato rispetto alle analisi del SIA del progetto autorizzato, riguarda la verifica di aree inquinate eventualmente intercettate dalle opere oggetto di relazione.

In merito si segnala che dalle opportune verifiche effettuate le opere in progetto non interferiscono con siti inquinati di interesse nazionale (SIN).

OPERE ANCORA DA REALIZZARE		
SIN (WMS REGIONE)		
	Stazione elettrica 150 kV Banzi	Elettrodotto 150 kV Banzi-Oppido
ANALISI AMBIENTALI RIPORTATE NEL SIA	Le opere non intercettano tali aree vincolate	Le opere non intercettano tali aree vincolate
ANALISI AMBIENTALI ATTUALI	Le opere non intercettano tali aree vincolate	Le opere non intercettano tali aree vincolate

Per quanto riguarda il consumo di suolo si confermano le analisi effettuate nello SIA (e di seguito riportate in sintesi) che risultano ad oggi invariate.

Le aree necessarie alla realizzazione della stazione di smistamento a 150 kV di Banzi hanno un'occupazione di suolo pressoché assimilabile a quella dell'ingombro finale, mentre l'area necessaria alla realizzazione dei singoli sostegni dei raccordi aerei (a 150kV) e dell'elettrodotto determinerà

 <small>T E R N A G R O U P</small>	<div style="border: 1px solid black; width: 100%; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></div> Relazione ambientale di integrazione allo Studio di Impatto Ambientale	 <small>consulenza & ingegneria esperienza per l'ambiente</small>
Codifica Elaborato Terna: REFR17002C2778907	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

un'occupazione pari a circa il doppio dell'area necessaria alla base dei sostegni stessi, dell'ordine di circa 25x25 m ciascuna (riducibile ove possibile anche a 20x20 m).

Si conferma che sia per il rifornimento dei materiali da costruzione che per l'accesso dei mezzi alle piazzole si utilizzerà la viabilità esistente ed in limitate situazioni si realizzeranno brevi piste temporanee; in ogni caso i tagli alla vegetazione saranno contenuti al minimo. A lavori ultimati tutte le aree interferite verranno tempestivamente ripristinate e restituite agli usi originari.

Le opere verranno realizzate su aree morfologicamente valide, caratterizzate da pendenze pressoché contenute in modo tale che la realizzazione delle stesse potrà avvenire senza indurre particolari alterazioni morfologiche.

Per evitare il dilavamento delle aree di cantiere sarà previsto un sistema di smaltimento delle acque meteoriche e l'adozione di opportuni sistemi per preservare i fronti di scavo e riporto.

Non si prevede ulteriore consumo di suolo rispetto a quello descritto nello SIA; peraltro, l'impatto sul comparto è da ritenersi invariato.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Relazione ambientale di integrazione allo Studio di Impatto Ambientale	 <small>consulenza & ingegneria esperienza per l'ambiente</small>
Codifica Elaborato Terna: REFR17002C2778907	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

4.4 AMBIENTE IDRICO

Così come rappresentato nel SIA si ribadisce che nelle vicinanze dell'intervento non esistono corpi idrici superficiali oggetto di utilizzi attuali o potenziali pregiati a fini idropotabili, né corpi idrici superficiali oggetto di utilizzi alienotici pregiati, attuali o potenziali.

Benché l'area in esame sia prevalentemente vocata all'agricoltura, le coltivazioni tipiche della zona non richiedono tecniche irrigue; dunque, non sono presenti corpi d'acqua superficiali destinati a questo scopo, né ad uso industriale. Allo stesso modo mancano anche corpi idrici oggetto di utilizzo ricreativo (balneazione, canoa o kajak, ecc.).

L'intervento non prevede scarichi in corpi idrici superficiali, né l'accumulo di depositi superficiali contenenti sostanze pericolose potenzialmente interessate dal ruscellamento superficiale delle acque meteoriche veicolate nei corpi idrici.

La realizzazione delle strutture di fondazione, e in generale dei sostegni dell'elettrodotto in progetto, non prevede il prelievo delle acque di falda; pertanto, è da escludersi un loro consumo significativo (il consumo sarà nullo) e/o il disturbo di attività di emungimento di acqua a fini idropotabili.

Le caratteristiche chimico-fisiche delle acque di falda non subiranno modificazioni, sia per quanto concerne la durata dei singoli micro-cantieri, sia per quanto riguarda la natura dei materiali e delle sostanze utilizzate, che la loro quantità.

Non verranno infatti impiegate sostanze potenzialmente inquinanti; il calcestruzzo giungerà in cantiere già confezionato e per sua natura (gli aggregati sono costituiti da sabbie e ghiaie inerti ed il legante idraulico comunemente utilizzato, il cemento, è costituito principalmente da alluminato di calcio che, a contatto con l'acqua, solidifica senza rilasciare sostanze potenzialmente dannose) non è potenzialmente inquinante per le acque di falda, anche in virtù dei volumi non significativi che verranno utilizzati.

Si riconferma che il progetto prevede la localizzazione dei sostegni al di fuori delle zone di pertinenza idraulica e comunque all'esterno delle aree a rischio idraulico elevato, così come definite dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Basilicata.

Per l'aggiornamento della caratterizzazione della qualità delle acque superficiali si è fatto riferimento al Piano di Gestione Acque III Ciclo. Le informazioni in merito alla qualità delle acque superficiali di riferiscono al periodo 2016-2020.

All'interno del Piano di Gestione Acque III Ciclo, per quanto attiene lo stato dei corpi idrici, sono riportati i dati ad oggi resi disponibili dai soggetti competenti (Regioni, ARPA); all'interno di tale documento è riportata una ricognizione dello stato di qualità per quanto riguarda lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali per ambiti regionali.

- Bacino del fiume Bradano: lo stato ecologico varia tra lo scarso e il sufficiente a seconda dei comuni di riferimento; si ha una situazione di negatività in corrispondenza del comune di Bernalda e di Matera. Lo stato chimico è caratterizzato da uno stato buono.

Si sottolinea che le attuali caratteristiche chimico-fisiche delle acque non subiranno ulteriori modificazioni o peggioramenti derivanti dalle opere in progetto, sia per quanto concerne la durata dei singoli micro-cantieri, sia per quanto riguarda la natura dei materiali e delle sostanze utilizzate, che la loro quantità.

Si conferma, come specificato nel SIA, che non verranno infatti impiegate sostanze potenzialmente inquinanti che possano compromettere la qualità delle acque superficiali e/o sotterranee.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	<div style="border: 1px solid black; width: 100%; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></div> Relazione ambientale di integrazione allo Studio di Impatto Ambientale	 <small>consulenza & ingegneria esperienza per l'ambiente</small>
Codifica Elaborato Terna: REFR17002C2778907	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

4.5 ATMOSFERA

Come spiegato nel SIA gli elettrodotti in progetto si sviluppano lungo aree esterne agli ambiti urbani e sono caratterizzate dall'assenza di edifici destinati ad uso abitativo o ad altre forme di permanenza di persone. I suoli attraversati inoltre sono prevalentemente destinati ad uso agricolo.

Questo permette di affermare che, nella zona di intervento, non esistono elementi dell'ambiente caratterizzati da elevata sensibilità all'inquinamento atmosferico, quali centri abitati, scuole, ospedali, zone con vegetazione di pregio.

Considerata la vocazione prevalentemente agricola del territorio, gli elementi dell'ambiente sensibili al deposito di inquinanti pericolosi sono essenzialmente rappresentati dalla vegetazione e dalle coltivazioni di prodotti destinati all'alimentazione umana o zootecnica.

Tuttavia, l'inquinamento atmosferico dell'area in progetto non raggiunge, in base a quanto emerge dai dati disponibili, livelli di criticità.

Le uniche emissioni, in ogni caso non significative e comunque caratterizzate da una durata limitata pari a quella di esecuzioni dei lavori, saranno prodotte durante le fasi di cantiere, rappresentate dai gas di scarico dei mezzi di trasporto impiegati e dall'innalzamento delle polveri. Verranno adottati sistemi di mitigazione degli impatti.

Per la natura stessa delle opere di progetto, l'intervento non produrrà la realizzazione di elevati volumi di nuovi manufatti, tali da modificare l'irradiazione solare e il bilancio termico locale, né la realizzazione dell'elettrodotto costituirà una barriera alla circolazione dell'area influenzando il regime anemologico locale. Per tutti questi aspetti e per l'assenza di emissioni, la presenza delle opere di progetto non altererà i fattori climatici.

Occorre inoltre tenere in considerazione il fatto che, per l'accesso alle aree di cantiere, si utilizzeranno prevalentemente le arterie viabilistiche esistenti (ordinarie e secondarie, e talvolta strade campestri e interpoderali) e le piste di accesso ai singoli cantieri relativi ai sostegni dei raccordi e dell'elettrodotto verranno realizzate ex novo solo dove necessari.

In corrispondenza di tale viabilità non verrà avvertito alcun aumento del traffico imputabile alla realizzazione dell'elettrodotto.

La produzione di polvere causata dal transito dei mezzi di cantiere su piste sterrate è da prevedersi solo nelle fasi di cantiere e di smantellamento.

In conclusione, si conferma che, data la mancata presenza di livelli di inquinamento atmosferico che eccedano i limiti normativi - tenute presente le caratteristiche e le azioni del progetto, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio e smantellamento - l'incidenza del progetto sulla componente "aria" è da considerarsi trascurabile.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Relazione ambientale di integrazione allo Studio di Impatto Ambientale	 <small>consulenza & ingegneria esperienza per l'ambiente</small>
Codifica Elaborato Terna: REFR17002C2778907	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

4.6 RUMORE E VIBRAZIONI

Per quanto riguarda le componenti “rumore e vibrazioni” si conferma che nell’area interessata dalle previsioni progettuali non si rilevano significative sorgenti sonore e vibrazionali.

Si evidenzia che il territorio, prevalentemente agricolo, non ha subito incrementi edilizi rilevanti, nuove aree industriali (con attività particolarmente rumorose) o realizzazione di nuove infrastrutture che in qualche modo arrechino un effetto peggiorativo rispetto a quello analizzato nello Studio di Impatto Ambientale.

Inoltre, i livelli di rumore nella zona (che ad oggi risultano pertanto riconfermati) non raggiungono valori critici, tali da far presumere che anche moderati ed eventuali apporti aggiuntivi di rumore aggravino una situazione già inaccettabile.

Si ribadisce (come già descritto nel SIA) che durante la fase di realizzazione delle opere di progetto e di dismissione delle stesse saranno registrabili emissioni sonore e vibrazionali che in ogni caso non arrecheranno impatto vista la distanza de ricettori dalle aree di cantiere. Inoltre, durante la fase di esercizio le emissioni sonore saranno limitate alle aree interne o immediatamente prossime alla recinzione delle stazioni, e alla distanza di 15 m massimo dai raccordi ed elettrodotto, ovvero ad aree ove non sono presenti ricettori sensibili, per cui anche in tale caso l’impatto acustico è nullo.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Relazione ambientale di integrazione allo Studio di Impatto Ambientale	 <small>consulenza & ingegneria esperienza per l'ambiente</small>
Codifica Elaborato Terna: REFR17002C2778907	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

4.7 RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

RADIAZIONI IONIZZANTI

Si conferma che il progetto in esame non comporta impatti potenzialmente significativi sull'ambiente dovuti alle radiazioni ionizzanti.

L'intervento non comporterà l'utilizzo o la manipolazione di sostanze radioattive, né i livelli attuali di radiazioni ionizzanti nella zona raggiungono già valori critici.

RADIAZIONI NON IONIZZANTI.

La linea elettrica durante il suo normale funzionamento genera un campo elettrico ed un campo magnetico. Il primo è proporzionale alla tensione della linea stessa, mentre il secondo è proporzionale alla corrente che vi circola. Entrambi decrescono molto rapidamente con la distanza dalla linea.

Per tutelare la popolazione dagli effetti a lungo termine dei campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti, la legge L36/01 e i DM 8/7/2003 e s.m.i. prevedono limiti particolarmente restrittivi per il campo magnetico "nelle aree di gioco, negli ambienti abitativi, negli ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore giornaliere". In particolare, nei suddetti ambienti di vita non deve essere superato:

- Il limite di 10 μ T (valore di attenzione) in ogni caso;
- Il limite di 3 μ T (obiettivo di qualità) nella progettazione di nuovi elettrodotti e di nuovi insediamenti vicino ad elettrodotti esistenti.

Dato che gli impatti potenzialmente significativi sull'ambiente dovuti alle radiazioni non ionizzanti sono verificabili in relazione alla presenza o meno di recettori vulnerabili alle radiazioni elettromagnetiche prodotte dall'elettrodotto, rappresentati dalla presenza o alla vicinanza di insediamenti umani - e che rispetto alle analisi effettuate nel SIA non si segnalano nuovi recettori sensibili all'interno delle "aree potenzialmente impegnate" sulle quali è stato posto il vincolo preordinato all'esproprio - si ritengono confermate le considerazioni descritte nello studio di impatto ambientale e nelle relazioni tecniche a supporto dello stesso.

4.8 SALUTE PUBBLICA

Impatti potenzialmente significativi sulla salute umana sono verificabili analizzando se, nell'ambito interessato, esistono condizioni di particolare vulnerabilità (tali per cui anche interferenze di modeste dimensioni possono provocare effetti sensibili), se l'intervento in oggetto sia intrinsecamente in grado di produrre livelli di rischio importanti, se esistono condizioni per vie critiche particolari.

Come già specificato in precedenza, non esistono nelle zone di intervento (o nelle loro immediate vicinanze) presenze stabili (residenze, luoghi di lavoro) o temporanee (transito, attività ricreative) di individui potenzialmente soggetti ad impatti dell'opera, né elementi di particolare sensibilità nelle presenze umane (scuole, ospedali, luoghi di cura per anziani, ecc.).

Si sottolinea che le condizioni del comparto descritte nel SIA e qui ribadite, non hanno subito, ad oggi, sostanziali modifiche. Si conferma che i territori prevalentemente agricoli, attraversati dalle opere, non ospitano elementi o presenze stabili e/o temporanee particolarmente vulnerabili che possano in qualche modo venir condizionate dalle opere in progetto.

Per questo comparto si confermano quindi le considerazioni descritte nel SIA e di seguito sintetizzate.

L'opera non comporta produzione di sostanze potenzialmente dannose (fumi, inquinanti delle acque superficiali o di falda ecc.) per l'incolumità o la salute umana, né in fase di cantiere, né in fase di esercizio o smantellamento.

Per quanto concerne le emissioni sonore, nella fase di esercizio non è da prevedersi alcuna emissione sonora rilevante: le uniche sorgenti di rumore - costituite dai macchinari statici all'interno della stazione di smistamento - risultano molto modeste, comunque contenute entro il perimetro della stazione e ricadenti in aree dove non sono presenti recettori sensibili nelle immediate vicinanze.

Nella fase di cantiere e di smantellamento le uniche emissioni sonore e vibrazionali saranno quelle dovute al transito e all'utilizzo dei mezzi d'opera in corrispondenza dell'area di cantiere; tali emissioni non arrecheranno impatto di alcun tipo vista la distanza dei recettori dalle aree di cantiere. In ogni caso i valori di emissioni sonore saranno sempre al di sotto dei limiti di legge.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	<div style="border: 1px solid black; width: 100%; height: 15px; margin-bottom: 5px;"></div> Relazione ambientale di integrazione allo Studio di Impatto Ambientale	 <small>consulenza & ingegneria esperienza per l'ambiente</small>
Codifica Elaborato Terna: REFR17002C2778907	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

In merito alle interferenze elettromagnetiche registrabili solo durante la fase di esercizio – e comunque confinate all'interno delle aree delle stazioni in prossimità dei raccordi ed elettrodotto – nessun luogo o ricettore sensibile ricade all'interno delle fasce DPA delle componenti dell'impianto. Pertanto, si escludono impatti per effetto elettromagnetico.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Relazione ambientale di integrazione allo Studio di Impatto Ambientale	 <small>consulenza & ingegneria esperienza per l'ambiente</small>
Codifica Elaborato Terna: REFR17002C2778907	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

5 CONCLUSIONI

Il presente documento costituisce una sintetica analisi ambientale di supporto alla richiesta di proroga all'autorità competente.

Dopo aver analizzato sinteticamente i principali comparti ambientali si è proceduto verificando, per ciascuna delle aree attraversate dalle opere in progetto, eventuali perturbazioni causate da interventi antropici o fenomeni naturali che in qualche modo possano aver modificato le condizioni valutate originariamente nello Studio di Impatto Ambientale.

Dai dati reperiti sui siti istituzionali e dopo aver effettuato le opportune analisi ambientali e vincolistiche è emerso in sintesi che:

- **il quadro vincolistico-normativo di tutela paesaggistico-ambientale non ha recentemente subito, per i territori interessati dalle opere autorizzate, rilevanti modifiche. In merito alla verifica di eventuali interferenze con le aree tutelate ai sensi del "D.Lgs. 45/2004, art.142 è emersa l'assenza dell'interferenza con le aree tutelate dall'art. 142 lett m);**
- **dalle analisi dei vincoli in materia suolo sottosuolo si segnala che due sostegni ricadono all'interno della perimetrazione delle aree tutelate ai sensi del RDL 3267/23;**
- **i restanti comparti analizzati non hanno subito cambiamenti sostanziali; pertanto, si ritengono valide le analisi effettuate nel SIA ribadite in questo documento.**